

## ABSTRACT DELLA RICERCA



### Laboratorio: “Balcani 2019”

**“Albania, Kosovo, Montenegro, Serbia, Bosnia e Macedonia del Nord: analisi e riformulazione delle schede paese e delle opportunità legate ai finanziamenti di preadesione concessi dall’Unione Europea”.**

Anno 2019

Obiettivo del presente progetto di ricerca è fornire un approfondimento, in tema giuridico-fiscale, su ciascuno dei paesi della c.d. “area balcanica”. La ricerca espone per ogni paese un focus di natura giuridica e politica, con particolare riferimento alla situazione socio-politica, alle prospettive di sviluppo, al regime fiscale, alla normativa doganale ed alle regole inerenti al costo del lavoro.

La ricerca, inoltre, analizza preliminarmente i programmi di assistenza previsti dall’Unione Europea per i paesi in pre-adesione. Ad un’analisi generale sui programmi, ne segue una sulla situazione inerente ciascuno dei sei paesi dell’area balcanica oggetto del presente progetto: Albania, Kosovo, Montenegro, Serbia, Bosnia e Macedonia del Nord.

In base all’articolo 49 del Trattato sull’Unione europea, ogni paese europeo può presentare richiesta di adesione se rispetta i valori di libertà, democrazia, Stato di diritto, uguaglianza, tutela dei diritti umani (compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze) e della dignità umana, valori che sono comuni agli Stati membri. Il medesimo articolo stabilisce che sulla richiesta di adesione il Consiglio si esprime all’unanimità, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza dei membri che lo compongono. A conclusione di tale procedura, è il Consiglio europeo ad attribuire lo status di paese candidato.

L’apertura formale dei negoziati tra gli Stati membri e lo Stato candidato avviene sulla base di una decisione in tal senso del Consiglio europeo e dopo l’approvazione del mandato negoziale da parte del Consiglio. All’apertura formale dei negoziati segue la fase di screening - preliminare all’avvio dei negoziati tecnici veri e propri - cui partecipano esperti della Commissione e dello Stato interessato. Tutte le attività di ricerca svolte nel progetto sono funzionali ad uno sviluppo innovativo dell’attività di consulenza in materia internazionalizzazione, svolta da CRSL, soprattutto per l’area balcanica. Una delle chiavi di sviluppo e crescita del business, per un’azienda italiana che vuol essere competitiva a livello globale, risiede nella scelta di internazionalizzare la propria attività. Essere competitivi sui mercati internazionali rappresenta una sfida ineludibile in un contesto selettivo come quello dell’economia globalizzata: oggi, soprattutto a causa della crisi economica, aumentano sempre più le richieste delle imprese italiane orientate a sviluppare il proprio business sui mercati esteri.

L'internazionalizzazione è la scoperta, la valutazione e l'esplorazione delle opportunità imprenditoriali per un'azienda italiana nel mercato internazionale: rappresenta l'evoluzione necessaria del modo tradizionale di fare impresa e l'unica vera alternativa alle problematiche che spesso emergono nel mercato interno italiano quali la saturazione dei settori produttivi, presenza di concorrenti esteri (spesso più competitivi grazie ai minori costi produttivi e fiscali del paese d'origine), mancanza di stimoli interni al consumo, eccessiva burocratizzazione e, non ultimo, l'oneroso carico fiscale che grava sulle imprese. Tale espansione del mercato, agevolata da ultimo anche dallo sviluppo di nuove tecnologie della comunicazione e non solo, ha garantito sbocchi commerciali alternativi a tutti coloro in grado di guardare oltre gli orizzonti del mercato interno. Internazionalizzare, pertanto, è ormai un'esigenza imprescindibile per chi soffre la contingente contrazione del mercato o vuole comunque ampliare gli orizzonti del proprio business, affiancando all'attività nazionale un'attività estera.